

MOzART Diagnosi ad hoc, Cremona e NY insieme

Un'“orchestra” italo-americana molto speciale unirà, da oggi, le risorse cliniche, tecnologiche e umane per perfezionare, in pazienti oncologici italiani, la diagnosi genetica di tumori ed offrire una “second opinion” su cure e terapie di precisione, più efficaci e migliorative della qualità della vita e della sopravvivenza. Si parte con il tumore del seno, per poi allargarsi ad altri tipi di tumore. Sono gli obiettivi di MOZART (MOlecular Aberrations related to Resistance / Responsiveness to Novel Drugs in Metastatic Solid Tumors), il progetto dell'Azienda Socio Sanitaria (Asst) di Cremona, con il supporto anche dell'Università di Trieste, e il Memorial Sloan Kettering Cancer Center di New York. Quest'ultimo, in particolare, condividerà con l'ASST di Cremona, impegnata nella selezione di pazienti con malattia metastatica all'esor-

dio o morfologicamente strana o in ripresa di malattia dopo un periodo medio di 2-3 anni di buona risposta terapeutica, uno scambio di know-how nell'ambito dell'assistenza clinica oncologica e della ricerca clinica e traslazionale oncologica. Un progetto che dimostra non solo la capacità della Regione Lombardia di supportare le iniziative del territorio, ma anche di come diffidenza e preconcetti nei confronti di centri considerati “piccoli” siano del tutto infondati. Il programma consentirà un interscambio costante tra clinici, ricercatori americani e italiani, e vedrà la collaborazione anche dell'American Chamber of Commerce in Italy. Il progetto interesserà circa 50-70 donne con tumori femminili di diversa natura afferenti alle due strutture italiane, e altre 10-20 pazienti con tumori solidi attentamente selezionati.



Daniele Generali, Maurizio Scaltriti, Simona Tironi, Camillo Rossi (ASST di Cremona), Richard Schilsky (Chief Medical Officer American Society of Clinical Oncology)

